

# In Lombardia ammortizzatori per 1,5 milioni di dipendenti

**MILANO** - «Il numero di lavoratori che ricorre alle nove settimane di ammortizzatori sociali Covid-19 in Lombardia è impressionante. Neanche nel 2008 si era arrivati a tanto: si era sì di fronte a una crisi importante, ma era pur sempre a macchia di leopardo. Non era una crisi di sistema di questa portata, con lo stop di intere filiere come sta accadendo ora a seguito della pandemia». Valentina Cappelletti, della segreteria regionale della Cgil, ha calcolato che i lavoratori lombardi in crisi, compresi artigiani e interinali, che hanno fatto ricorso agli ammortizzatori sociali a seguito della pandemia sono all'incirca un milione e mezzo. Non tutti però se la passano allo stesso modo. Nel caso della cassa integrazione ordinaria post coronavirus, le aziende hanno già anticipato di tasca propria l'assegno che poi sarà restitui-

to dall'Inps. Per questo motivo, i lavoratori costretti al fermo - totale o anche solo parziale - della propria attività hanno già trovato l'integrazione della cassa già nelle buste paga di marzo e aprile. Nel dettaglio, la cassa integrazione ordinaria post coronavirus finanziata con una contribuzione dei lavoratori stessi, riguarda oltre 38mila aziende per più di 600 mila addetti che operano principalmente nel mare magnum del manifatturiero (metalmecchanici, tessili, gamma, plastica, cartotecnica) e nell'edilizia.

Per molti altri, però, i soldi non sono ancora arrivati o ne sono arrivati pochissimi. Che è poi quello che sta succedendo con la cassa in deroga, realtà che riguarda 210 mila lavoratori di imprese con più di 5 dipendenti del commercio, dei servizi e delle cooperative sociali. Se è vero che la Regione

Lombardia ha già autorizzato 58 mila delle oltre 70 mila richieste di sostegno in deroga ricevute da altrettante aziende lombarde è altrettanto vero che gli uffici di Palazzo Lombardia hanno iniziato a vagliare le richieste in ritardo, e cioè attorno a metà aprile. Considerato che per la cassa in deroga è previsto un doppio controllo da parte dell'istituto previdenziale, ecco spiegato il perché il sostegno in deroga non sia ancora a regime.

Fino a pochi giorni fa Inps aveva preso in carico 46 mila domande, ma ne aveva messe in pagamento solo 2700. Quanto al fondo integrativo salariale, riservato a settori del turismo, dello spettacolo, del commercio al dettaglio e della grande distribuzione non alimentare, sono pervenute all'Inps richieste da oltre 17 mila imprese.

**Luca Testoni**

